

Strawinsky. Originariamente scritta per flauto e pianoforte, la Sicilienne et Burlesque porta la data di composizione del febbraio 1914, ma Casella stesso ne fece nel 1917 una trascrizione per trio con pianoforte per poterla proporre personalmente in concerto con il suo "Trio Italiano". La Sicilienne presenta una melodia languida e aggraziata, appoggiata su fitte armonie cromatiche di accordi dissonanti, mentre la Burlesque propone un netto profilo umoristico basato su motivi popolari con esplicite allusioni a Domenico Scarlatti.

Robert Schumann: Trio N° 3 in sol minore op. 110

Robert Schumann fu musicologo, pianista e didatta, oltre che uno dei maggiori compositori romantici tedeschi e, tra le altre cose, fu il fondatore della rivista musicale "Die Neue Zeitschrift für Musik" (il nuovo giornale della Musica), in vita ancora oggi. La musica di Schumann, a un tempo rivoluzionaria e rispettosa del passato, influenzò tutta la cultura tedesca del secondo ottocento, proponendo una visione ideale della perfetta corrispondenza tra forma e intuizione fantastica, propria della filosofia romantica. Il trio op. 110, terzo della serie di trii con pianoforte, rappresenta la volontà dell'autore di rivivere gli slanci giovanili che ne avevano caratterizzato le prime composizioni. Ma qui la scrittura, pur mantenendo la forza e l'impetuosità di un tempo, diventa più densa, cedendo senz'altro la freschezza per una profondità di pensiero assolutamente nuova. L'attacco del primo movimento è *in medias res*, come se proseguisse un discorso già iniziato, e l'impeto delle terzine, ora al violino e ripetute da pianoforte e violoncello, danno il senso del moto e della propulsione in avanti tipico della musica cameristica schumanniana. Il secondo movimento racchiude in pochi minuti di musica tutta la poetica schumanniana e può essere avvicinato, per bellezza e profondità di espressione, al movimento lento del quartetto con pianoforte op. 47. Una melodia profonda ed estremamente espressiva è appena interrotta da un episodio più mosso e drammatico, ma il ritorno del primo tema, mirabilmente suddiviso tra le parti, riconduce all'atmosfera sognante dell'inizio. Il terzo movimento, impetuoso e drammatico, è caratterizzato dalla citazione del primo movimento della quarta sinfonia; una parte centrale dal ritmo puntato e incalzante introduce brevemente il ritorno del tema iniziale. Il quarto movimento è invece caratterizzato da un'instabilità ritmica e tonale che rende il discorso musicale sfuggente e complesso, in accordo con la natura mutevole e inquieta dell'intera composizione, comunemente riconosciute come tra le più belle dell'ultimo Schumann.

(dal programma di sala del concerto N° 133 del 14 ottobre 2017)

Pier Giorgio Cargino
Amici per la Musica

"Si dovrebbe, almeno ogni giorno, ascoltare qualche canzone, leggere una bella poesia, vedere un bel quadro, e, se possibile, dire qualche parola ragionevole.

Johann Wolfgang von Goethe

PATROCINI



CONTRIBUTI



SOSTEGNO



COLLABORAZIONI



ASSOCIAZIONE AMICI PER LA MUSICA



PIANO IN PRIMO PIANO FESTIVAL in collaborazione con il LUIGI NONO INTERNATIONAL CHAMBER MUSIC COMPETITION

presenta il
**CONCERTO INAUGURALE DELLA XXIII EDIZIONE
DEL CONCORSO MUSICALE INTERNAZIONALE
"LUIGI NONO"**

TRIO CHAGALL

Edoardo Grieco violino, Francesco Massimino violoncello, Lorenzo Nguyen pianoforte
Premio speciale "Giovani" al XX concorso Luigi Nono, edizione 2016



Musiche di Franz Joseph Haydn, Alfredo Casella e Robert Schumann

Sabato 12 ottobre, ore 17
Cappella dei Mercanti
Via Garibaldi 25 – Torino



Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Trio in do maggiore op. 86 n. 1 Hob: XV:27 – (1797)

Allegro – Andante - Finale: Presto

Alfredo Casella (1883-1947)

Siciliana e Burlesca op. 23bis, trascrizione dell'autore dall'originale per flauto e pianoforte – (1917)

Robert Schumann (1810-1856)

Trio n. 3 in sol minore per violino, violoncello e pianoforte, op. 110 – (1851)

Bewegt, doch nicht zu rasch (Mosso, non troppo veloce)

Ziemlich langsam; etwas bewegter (Abbastanza lento; un po' più veloce). Tempo I

Rasch; etwas Zurückhaltend bis zum langsameren Tempo (Rapidamente; Rallentando fino a più lento).

Kräftig, mit Humor (Con forza, con humor)

TRIO CHAGALL

EDOARDO GRIECO *violino*

FRANCESCO MASSIMINO *violoncello*

LORENZO NGUYEN *pianoforte*

Nonostante la giovanissima età, il **Trio Chagall** si è recentemente imposto all'attenzione dell'ambiente musicale qualificato grazie agli straordinari risultati ottenuti alla XX edizione del prestigioso Premio "Trio di Trieste". Oltre ad aver conseguito il Secondo Premio (con Primo Premio non assegnato) è stato insignito dei premi speciali "Dario de Rosa" per la migliore esecuzione di un brano di Schumann, "Fernanda Selvaggio" come miglior Trio del concorso e "Young award" come ensemble finalista più promettente. E' inoltre risultato, con 20 anni d'età media, il più giovane gruppo da camera mai premiato nella storia del concorso. Fondato nel 2013 da Lorenzo Nguyen, Edoardo Grieco e Francesco Massimino presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino sotto la guida del M° Marco Zuccarini, attualmente studia con il M° Antonio Valentino. Oltre ai recenti successi, nel 2018 è risultato vincitore assoluto della categoria di musica da camera e finalista del concorso Amadeus Factory, le cui fasi di concorso ed il workshop con Enrico Bronzi sono state trasmesse su Sky Classic HD, e al Concorso di Giussano, ottenendo il 1° premio assoluto, il premio speciale "Il Progresso" e il premio "Città di Giussano", dedicato ai migliori concorrenti dell'intera edizione tra più di 100 iscritti. Il Trio ha inoltre ottenuto premi in concorsi nazionali e internazionali, tra cui il 1° premio assoluto al XXIII International Music Competition di Cortemilia, 1° premio assoluto all'European Music Competition di Moncalieri 2016, 3° premio e premio speciale "Città di Venaria" (riservato ai migliori giovani dell'edizione 2016) al Concorso "Luigi Nono" di Venaria e 2° Premio al Concorso "Gasparo da Salò" di Brescia. Parallelamente agli studi il Trio affianca un'intensa attività concertistica su territorio nazionale, che l'ha portato ad esibirsi in sedi prestigiose, tra cui la "Sala Verdi" del Conservatorio di Milano, il Teatro dal Verme, Palazzo Carignano di Torino, la Reggia di Venaria, il Teatro Vittoria per l'Unione musicale, i Musei Vaticani, "Sala Sassu" presso il Conservatorio di Sassari e Casa Verdi per la Società del Quartetto, sempre ottenendo notevole apprezzamento da parte dell'ambiente musicale qualificato. Il Trio è stato inoltre recentemente selezionato per entrare a far parte del progetto "le Dimore del Quartetto". Nel marzo 2017 il Trio viene scelto dal Conservatorio per il corso tenuto dal M° Bruno Giuranna al termine del quale esegue il Quartetto per pianoforte K.493 di Mozart con il Maestro stesso. Partecipa anche a diverse masterclass con Amiran Ganz, Christa Butzberger, Sandro Cappelletto, Christian Schuster e nell'estate del 2018 frequenta la masterclass con il Trio di Parma, aggiudicandosi la borsa di studio come migliore formazione cameristica del corso. Dal 2016 il Trio si perfeziona presso l'Accademia di musica di Pinerolo Sotto la guida del Trio Debussy.

Il Concorso Internazionale di Musica da Camera "Luigi Nono" è arrivato alla sua ventitreesima edizione. Da sempre caratterizzato da una particolare attenzione per i giovani musicisti che vi partecipano, si è distinto nel panorama della musica contemporanea per l'alta competenza delle commissioni giudicanti e per l'alto livello qualitativo dei partecipanti, molti dei quali sono già avviati a una importante carriera nel campo musicale. La XXIII edizione del Concorso darà ancora la possibilità a molti giovani musicisti provenienti da tutto il mondo di esibirsi di fronte a una giuria di alto valore tecnico e artistico, presieduta dal direttore d'orchestra tedesco Rüdiger Bohn. Anche quest'anno, grazie alla preziosa collaborazione con "Musica Viva", il concerto inaugurale si tiene presso la bellissima Cappella dei Mercanti di Torino, nell'ambito del Festival "Piano in primo piano", dando la possibilità ai giovani talenti premiati nelle edizioni precedenti del concorso di presentarsi di fronte a un pubblico attento e preparato. È sempre importante poter contare sulla sinergia tra associazioni culturali sensibili alla diffusione dell'arte e della musica, soprattutto in un momento in cui le difficoltà organizzative ed economiche sono accentuate da una cronica assenza di interesse da parte delle istituzioni verso la formazione e la cultura. È quindi fondamentale unire le forze per permettere ai giovani di esprimersi e a tutti gli amanti della musica di continuare a frequentare le sale da concerto. Un ringraziamento quindi a "Musica Viva" e un invito a tutti a partecipare ai lavori del XXIII concorso internazionale di musica da camera "Luigi Nono", che sarà ospitato per il secondo anno dalla "Suoneria" di Settimo Torinese nei giorni 25, 26 e 27 ottobre.

Franz Joseph Haydn: Trio in Do maggiore op. 86 n. 1 – Hob: XV:27

Il trio con pianoforte nasce come complesso da camera dopo la metà del 1700 come "*Sonate per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello*", come cita il frontespizio della prima edizione dei quartetti op. 86 di Haydn. In genere in questo tipo di composizioni, quasi sempre destinati a esecutori dilettanti, l'autore tendeva a sviluppare una moderata cantabilità da parte del violino, mentre al violoncello è affidata un semplice raddoppio del basso del pianoforte, al quale sono quasi sempre affidate le parti principali. I lavori dell'opera 86 appartengono alla maturità del compositore di Rohrau, ma nonostante questo non ci si deve aspettare la stessa perfezione formale e la profondità espressiva dei quartetti o delle sinfonie, generi già perfezionati da una lunga frequentazione da parte di tutta una generazione di musicisti. Non bisogna tuttavia considerare i trii come "opere minori" di Haydn: in essi si condensa la grande capacità dell'autore di esprimere la gioia di fare musica assieme, scopo principale della musica dedicata ai "*liebhaber*" dell'epoca. Il trio in Do maggiore venne scritto nel 1796, dopo il secondo viaggio di Haydn a Londra e condensa in sé la grazia delle linee melodiche strumentali con la brillantezza della scrittura pianistica, virtuosa e di ardua realizzazione. Dopo l'Allegro iniziale ricco di elementi ritmici e melodici strutturati nella perfezione della forma sonata, l'Andante centrale propone un contrasto tra l'iniziale tranquilla melodia e la parte centrale, più agitata e cupa nella tonalità di la minore. Il Rondò finale è un tipico esempio dell'invenzione Haydniana, giocosa e umoristica, che vede il pianoforte protagonista assoluto in un vortice sempre crescente di fresca giovialità.

Alfredo Casella: Siciliana e Burlesca

"*Il rinnovamento della musica italiana nel XX secolo e il suo aggiornamento sulle posizioni del gusto europeo contemporaneo furono opera d'una generazione di musicisti nati intorno al 1880: principalmente Franco Alfano, Ottorino Respighi, Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero e Alfredo Casella*" (M. Mila). La figura di Alfredo Casella, in particolare, attraversa tutta la prima metà del XX secolo, restituendoci l'immagine di un artista curioso e interessato alle novità del suo tempo, ma con un occhio molto attento al passato. Pianista di altissimo livello curò moltissime edizioni critiche a scopo didattico, dando alle stampe le revisioni delle sonate per pianoforte di Beethoven, delle opere per tastiera di Johann Sebastian Bach e solo la morte prematura gli impedì di portare a termine l'edizione dell'opera omnia di Fryderyk Chopin. Amico personale dei maggiori artisti del suo tempo, nel 1923 fondò con l'amico Gian Francesco Malipiero e con il patrocinio di Gabriele D'Annunzio la "Corporazione delle Nuove Musiche, in contrapposizione all'ala più conservatrice della cultura europea, proponendo la prima esecuzione italiana di opere come "Pierrot Lunaire" di Schönberg e l'"Histoire du soldat" di